



Fondazione Culturale Responsabilità Etica

CAPIRE LA FINANZA

La Finanza Etica



Indice

1. Premessa

2. Approccio storico della Finanza Etica

2.1. Fondi d'investimento etici

2.2. Le Banche Etiche

3. Le caratteristiche della finanza etica: trasparenza e selezione

4. Finanza e Cooperazione

5. Gli investimenti socialmente responsabili

6. Il microcredito

7. Finanza come mezzo o come fine?

Bibliografia e siti internet

Scheda a cura di

Riccardo Milano

Banca Popolare Etica

Testi chiusi il 28/02/2010



senza però ripudiarne i meccanismi di base (come l'intermediazione, la raccolta, il prestito), ma riformulandone i valori di riferimento (la persona e non il capitale, l'idea e non il patrimonio, l'equa remunerazione dell'investimento e non la speculazione). La F.E. mira ad introdurre come parametri di riferimento, oltre al rischio e al rendimento, anche il riflesso dell'investimento sull'economia cosiddetta reale, a modificare i comportamenti finanziari in senso più sociale e a finanziare tutte le attività che si muovono in un'ottica di sviluppo umanamente ed ecologicamente sostenibile; tra queste, quindi, sia le attività tradizionali del cosiddetto settore non profit – cooperazione sociale ed internazionale, ecologia, tutela dei diritti umani, attività culturali e artistiche, ecc. – sia quelle più di frontiera come il commercio equo e solidale, l'agricoltura biologica, le produzioni eco-compatibili, le energie alternative e più in generale tutte quelle attività imprenditoriali che producono sul territorio un beneficio sociale e ambientale. È evidente che tale pensiero riporta a dignità le attività economiche classiche (produzione e commercializzazione) in cui il lavoro, non il capitale, è fondamentale e il denaro diviene solo uno strumento. Di fatto, l'eccesso di finanza negli ultimi trent'anni, la finanziarizzazione, ha portato alle distorsioni del mercato, sia esso inteso in modo sociale o capitalistico.

2. Approccio storico della Finanza etica

Il pensiero economico/etico e la coniugazione etica/finanza è da sempre presente nel pensiero economico (le banche sono state fondate dai Francescani per rispondere alla povertà ed all'usura), ma solo recentemente

Manifesto della Finanza Etica (Verso una carta d'intenti per la Finanza Etica, Firenze 1998)

La Finanza Eticamente orientata:

- Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano.
- Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica.
- Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro.
- È trasparente.
- Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci ma anche dei risparmiatori.
- Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale.
- Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.

vi è stata la diffusione di strumenti finanziari con risvolti etici.

Si può affermare che, però, tali concezioni sono in gran parte (e per molte ragioni) terminate nella prima metà del XX sec. con la differenziazione tra il momento della produzione (imprese e banche) e quello della distribuzione (politiche di welfare). Tale pensiero è durato sino al primo precipitare della crisi in atto: da qui la necessità di ricostruire, ed in modo univoco, un sano pensiero economico etico.



La Finanza Etica

1. Premessa

Il termine Finanza Etica (F.E.) è contemporaneamente preciso e vago: preciso poiché fa riferimento ad una finanza che si sta sempre più affermando in quasi contrapposizione alla finanza classica con tante e diversificate offerte; vago perché le visioni di riferimento sono molto differenziate comprendendo: i) un tentativo di riutilizzo del denaro ad un suo uso sociale coniugando sia lo scambio d'equivalenti e sia la reciprocità, così da rimettere le relazioni sociali al centro dell'attività economica; ii) una modalità propositiva di sostentamento delle attività di promozione socio/ambientale; iii) un'alternativa all'idea tradizionale di finanza senza tuttavia rifiutarne i meccanismi essenziali, in modo da porre come punto di riferimento l'idea e non il patrimonio, la giusta remunerazione dell'investimento e non la speculazione.

Tenendo in debito conto tali affermazioni, si può definire la F. E. come quel pensiero economico contemporaneo che, non potendolo porre altro o contro le tradizionali teorie economiche, ma facendole in parte proprie, ha come fine l'uso del denaro come mezzo e non come scopo, avendo a riferimento la persona umana. Tralasciando le complesse spiegazioni sull'Etica, ma facendole proprie e coniugandola con la Finanza, la vera attività etica in finanza è riconducibile a queste affermazioni: non è una modalità benefica con la donazione di parte degli interessi o dei rendimenti ad associazioni beneficiarie, ma un prestito o un investimento finalizzato allo



sviluppo di progetti riflettenti i valori di riferimento, ad imprese e soggetti che si fanno carico di obiettivi etici socialmente rilevanti;

La Finanza Etica ha come fine l'uso del denaro come mezzo e non come scopo, avendo a riferimento la persona umana

l'investimento etico porta in sé una denuncia delle attuali storture del sistema economico ed è uno strumento per proporre la ricerca di un nuovo modo di vivere le relazioni economiche; si considera il denaro come mezzo e non come fine; viene rilevata l'importanza e la necessità di facilitare l'accesso al credito soprattutto alle fasce deboli della popolazione per metterle nelle condizioni di sviluppare un proprio progetto di vita dignitoso; il profitto ottenuto dal possesso e dallo scambio di denaro dev'essere conseguenza di attività orientate al bene comune e equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione; si considera l'efficienza una componente della responsabilità etica, in quanto spinta ad un uso oculato e razionale delle risorse. La F. E. è, quindi, un vero e proprio approccio alternativo all'idea di finanza,



La F.E. da una parte si esprime con strumenti finanziari, cioè Fondi comuni d'investimento, Banche, Cooperative varie di credito e altre forme; dall'altra cerca d'impostare teorie atte a coniugare sempre più l'attività economico/finanziaria con i diritti d'ogni persona. In definitiva: studio/teoria e concretezza/prassi.

2.1 – Fondi d'Investimento Etici

Non è facile stabilire una loro data di nascita: si fanno comunque risalire all'inizio del sec. XX negli Usa, allorché alcune istituzioni religiose iniziarono ad evitare di investire in titoli del peccato (sin stocks) legati ai settori dell'alcol, del tabacco e del gioco d'azzardo: fu così costituito il Pioneer Fund, primo fondo di investimento orientato in senso etico, nel quale la maggior parte dei protestanti statunitensi versò i propri risparmi. Dopo la II guerra mondiale, tra il '60 ed il '70 numerose comunità religiose ed università americane (quindi laici e religiosi) si rifiutarono d'investire in titoli di aziende coinvolte nella guerra del Vietnam e iniziò l'interesse per la destinazione finale del denaro e non solo per una demonizzazione, sic et simpliciter, del sistema finanziario, considerato estraneo a qualsiasi principio morale. L'idea fu quindi di migliorarlo e modificarlo fissando regole nuove.

Nel 1971 i Metodisti, proprio per non trarre alcun profitto dalle guerre, crearono il Pax World Fund, il primo fondo comune di investimento socialmente responsabile moderno, non solo escludendo titoli di aziende coinvolte nel commercio delle armi, nella produzione del tabacco, dell'alcol, del gioco d'azzardo, ma includendo quelle che dimostravano



buone relazioni coi dipendenti e rispetto per l'ambiente. Scopo del fondo era "contribuire alla pace nel mondo attraverso l'investimento in compagnie che producessero beni e servizi a sostegno della vita". Alla fine degli anni '70 esplose anche il tema dei diritti umani: numerose persone si rifiutarono d'investire in attività legate al Sud Africa per la sua politica di apartheid. Per questo motivo i due maggiori fondi pensione americani furono costretti ad una selezione "etica" dei titoli da inserire in portafoglio.

Dagli Usa, anche con l'inizio di applicazione della SRI (Socially Responsible Investing) e dello *shareholder activism*¹ (mirante a coinvolgere

La F.E. cerca d'impostare teorie atte a coniugare sempre più l'attività economico/finanziaria con i diritti d'ogni persona

¹ In quel periodo alcune comunità religiose statunitensi costituirono l'Interfaith Center on Corporate Responsibility (ICCR), uno dei primi gruppi attivisti sul tema degli investimenti etici per cui "...il potere ed il giudizio di Dio tocca tutti gli aspetti della vita umana...è importante che la voce dei cristiani sia sentita nei consigli di amministrazione delle società americane, poiché operiamo per costruire un futuro economico basato sulla giustizia e la fiducia...". Proprio

gli investitori riguardo i criteri di responsabilità sociale adottati dalle aziende), si passò in Europa alla costituzione di società di consulenza etica quali *Eiris*, *Ethibel*, *Avanzi*², ecc., e dei Fondi Comuni d'investimento etici. A fine 1999 si contavano in Europa 188 di tali fondi con un patrimonio gestito di 11 miliardi di dollari. Successivamente la loro crescita è stata forte e, a partire dal 2001, impetuosa.

2.2 – Le Banche Etiche

Sono oggi in Europa e nel mondo una realtà numerosa. Se tali nuovi Istituti sono nati negli ultimi quarant'anni, le loro antenate risalgono al XV sec., con la creazione dei Monti di Pietà ad opera dei Francescani. Successivamente nel XVIII sec. nascono da essi le Casse di Risparmio e, nel XIX sec., le Banche Popolari e le Casse Rurali. Lo spirito di questi Istituti ha aperto le porte alla realizzazione di banche sociali che hanno iniziato in Europa e nel mondo a finanziare attività non bancabili dalle normali banche per raggiungere persone e progettualità nuove.

La prima ad essere stata fondata in Europa nel 1974 è la steineriana³ GLS-Bank (Gemein-

l'ICCR iniziò ad essere coinvolta nelle prime esperienze di community investing, strategia avente lo scopo di sostenere le comunità locali e di fornire crediti a soggetti generalmente considerati non bancabili.

2 Si sono poi creati nelle Borse Valori Usa indici sui titoli etici quali il Dow Jones Sustainability Indexes, il Domini 400 Social Index, ecc.; analogamente sulla piazza londinese e così via.

3 Rudolf Steiner è il fondatore dell'antroposofia e di un personale stile pedagogico oltre che l'ispiratore dell'agricoltura biodinamica. Per Steiner la pedagogia è un'arte ed il maestro vi deve essere portato ed avere una sorta di "vocazione". Un buon maestro genera buoni alunni, così come un cattivo maestro ne genera di cattivi: una persona, pur preparata, che insegna per

schaft fuer Leihen und Schenken, comunità per prestare e donare), a Bochum, Germania. Il suo scopo era di permettere a tutti la realizzazione di progetti di coesione sociale mettendo insieme molti piccoli contributi. "Iniziativa promossa da gruppi di persone e non da interessi anonimi alla ricerca di capitali o del massimo profitto possibile", si legge nei primi dépliant informativi. La più grande tra le tante banche e finanziarie steineriane è la Triodos Bank che vanta numerose filiali in Europa. Ma molte altre banche etiche, con cammini differenti, si sono man mano costituite e sono in costante crescita; esse poi vantano momenti aggregativi importanti come Inaise (International Association of Investors in the Social Economy) o Febea (Federazione banche etiche ed alternative) – che ha dato origine a Sefea (Società europea della finanza etica e alternativa), società di servizio. Analogamente in tutto il mondo, tanto da costituire un organismo internazionale: The Global Alliance for Banking on Values (GABV)⁴, fondata nel 2009.

In Italia l'espressione più importante è Banca Popolare Etica, nata l'8 Marzo 1999 e che è considerata una delle più importanti al mondo sia per le caratteristiche tecnico/operative e sia per le sue peculiarità valoriali/filosofiche/sociali/di rete.

portare a casa lo stipendio, senza metterci la propria passione, non è degno di insegnare. L'insegnamento non è solo un freddo passaggio di informazioni, ma è una relazione tra due esseri umani, in cui uno è assetato di conoscenza e l'altro è portato a trasferire tutto il proprio sapere umano ed intellettuale. www.rudolfsteiner.it

4 The Global Alliance for Banking on Values www.triodos.com



Situazione della Finanza Etica in Italia

In Italia la finanza etica nasce con l'esperienza delle Mag (Mutue Auto gestione). La prima nacque nel 1978 a Verona e fu subito seguita da altre in molte città del Nord Italia. A tutto il 2009, le Mag presenti in Italia sono: Mag Servizi Verona, Mag 2 Milano (1980), Mag 4 Piemonte (1987), Mag 6 Reggio Emilia (1988), Mag Venezia (1992) e Mag Roma (2005).

A causa di vari ed importanti problematiche normative che ostavano alla loro operatività sociale, si decise di iniziare l'iter di costituzione di una banca etica che poteva operare senza difficoltà negli stessi ambiti operativi. Venne così costituita Banca Popolare Etica che aveva come soci fondatori buona parte del III Settore italiano, nonché di molte Mag che hanno comunque continuato ad operare, ma spesso in modo modificato. Nel corso del primo decennio di questo secolo hanno iniziato la loro attività sia una Sgr (società di gestione del risparmio) etica, Etica Sgr, e sia due banche che allargano l'offerta di prodotti etici: Banca Etica Adriatica (con sede a Rimini) e Banca Prossima del gruppo Intesa San Paolo. Anche alcune Banche di Credito Cooperativo e alcune loro Federazioni hanno ripreso il passato vigore etico in seguito allo sdoganamento del credito a soggetti deboli dell'intero mondo non Profit che Banca Etica ha reso possibile. Oggi, vista anche l'indagine (2009) condotta dalla Demos & Pi di Ilvo Diamanti sull'operatività bancaria etica in Italia, la situazione è positiva e la voglia etica è tanta. Importanti sono poi le Istituzioni che promuovono il microcredito (Banca Etica, Etimos, Ritmi, Microfinanza Srl, Banche di Credito Cooperativo, ecc.) sia in Italia che nel resto del Mondo.

Non vengono qui prese in considerazione offerte di prodotti da parte di altre banche e assicurazioni in quanto i loro criteri (devoluzione, ecc.) non rispecchiano i connotati fondamentali ed oggettivi della finanza etica.

3. Le caratteristiche della finanza etica: trasparenza e selezione

Se "il bene va fatto bene" non ci si può sottrarre a due capisaldi dell'attività umana in generale: la trasparenza di ogni operato (problema democratico) e la selezione dell'operatività (problema socio/ economico).

La prima: qualsiasi atto dev'essere di dominio pubblico, salvo l'applicazione in alcuni casi delle normative giuridiche, poiché il rispetto dell'impiego del risparmio dei cittadini deve trovare riscontro nei criteri di ripartizione della ricchezza. Ne discende che: i) i beneficiari del credito debbono avere requisiti, soggettivi ed oggettivi, tali da contribuire al benessere della comunità (e per questo si compiono indagini/istruttorie specifiche quali quella socio ambientale⁵ per le banche, quella d'inserimento di nuove aziende/Stati nazionali nei fondi comuni, ecc.; ii) le attività finanziarie debbono rendicontare in modo minuzioso e completo sia l'attività ex ante (budget sociale) e ex post (Bilancio Sociale) e sia l'intera amministrazione della struttura.

La seconda: l'inserimento di nuovi soggetti nell'attività (soci, amministratori, personale lavorativo, stakeholder in genere) e di titoli

5 In Banca Etica si applica il modello VA.R.I. (Valori, Requisiti, Indicatori), per l'effettuazione dell'istruttoria etico-ambientale dei finanziamenti erogati. Tale modello è peraltro accompagnato da una guida che serve a decifrarne le singole componenti. Tale modello parte dalla definizione di 9 Valori fondamentali per Banca Etica che il richiedente il finanziamento deve dimostrare di rispettare. Ad ogni valore corrispondono dei requisiti essenziali per garantirne il rispetto. Definiti Valori e Requisiti è indispensabile identificarne gli indicatori che permettono la verifica del rispetto di Valori e Requisiti. www.bancaetica.com



rappresentativi di aziende e Stati e quant'altro, dev'essere frutto di un cammino democratico e meritocratico in modo oggettivo e condiviso. In definitiva, è tutta la filiera operativa ad essere impostata in modo da dare garanzie per un'azione efficace ed efficiente. Fondamentale a questo riguardo è l'attività svolta sia dalle Circostrizioni Locali dei soci (nel caso di Banca Etica) e sia dai soci ordinari delle Mag. Il loro lavoro, come artefici di conoscenze sul territorio e di utilizzo pieno della stakeholder value, è di fondamentale importanza per tutta la F.E.; non si può infatti pensare ad una sana applicazione e diffusione della stessa se tutti i portatori d'interessi non si mobilitano ai vari livelli e non concorrono alla realizzazione di un pensiero condiviso: quello di un'economia e di una relativa finanza per il bene comune.

4. Finanza e cooperazione

Una finanza veramente coerente, come istituto economico con il suo operare nel mondo civile e sociale, non può non avere un'ottica di cooperazione. Si ritiene importante, infatti,

Una finanza veramente coerente non può non avere un'ottica di cooperazione

anche a livello culturale, il passaggio da una logica della solidarietà intesa quasi esclusivamente come beneficenza a quello di una solidarietà/fraternità basata sulla cooperazione e sulla reciprocità.

Di fatto, all'interno della F.E. E specie nel settore bancario, tra le quattro attività tipiche (cooperazione sociale, cooperazione internazionale, ambiente, cultura e società civile) ben la metà sono di cooperazione.

Riguardo la cooperazione sociale si ritrovano spesso: i) la forma giuridica cooperativa e i valori che ne derivano (responsabilità sociale, solidarietà, mutualità, attenzione ai soggetti più deboli) ii) la visione di una società che riconosca pari dignità a tutte le persone e rispettosa dell'ambiente iii) la consapevolezza che le cooperative sono un attore fondamentale nel sistema socio/economico per il tipo di imprenditorialità sociale che riescono a realizzare.

Sulla cooperazione internazionale: rientrano tutte quelle attività di solidarietà e di cooperazione con i Paesi del Sud tramite collaborazioni

con le Ong. Per meglio specificare, uno dei criteri utilizzati da Banca Etica (ma spesso vale anche per altri soggetti) per erogare finanziamenti a queste realtà, è quello relativo alla loro capacità di avviare nei paesi poveri delle attività economiche gestite dai locali in grado di promuovere l'emancipazione dalla miseria senza dipendere dalla benevolenza e disponibilità dei donatori. Non viene negato il valore del dono che attiene alla sensibilità delle singole persone e che non può essere ingabbiato da regole o vincoli, ma va invece valorizzato soprattutto nei momenti di emergenza quando è spesso l'unica forma



di aiuto (carestie, calamità naturali, conflitti, ecc.). In tale ottica vi sono collaborazioni con il Ministero degli Affari Esteri italiano per le pratiche fideiussorie dei progetti in Libano, ecc., delle Ong socie dell'Associazione Ong italiane. Altre significative attività in tale campo finanziate sono: i) sviluppo sociale ed economico delle aree più povere del pianeta; ii) sostegno al commercio equo e solidale; iii) formazione, istruzione, educazione; iv) promozione dell'economia informale e della micro impresa; v) attività di accoglienza, assistenza e sostegno per immigrati;

Altro aspetto importante è quello della cooperazione per il microcredito (si veda di seguito) per il quale si raccolgono risparmi sia tramite Certificati di Deposito, e sia in altre formule, per attivare percorsi virtuosi sia all'estero che in Italia.

Attività rilevante è quella svolta da Sefea, nata per fornire supporto finanziario agli Istituti di credito etici e solidali europei e per favorirne la crescita e lo sviluppo. Si finanziano così progetti di dimensione comunitaria che promuovono lo sviluppo economico e sociale e che valorizzano il patrimonio naturale, culturale ed umano in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

Per terminare, non si possono sottacere le collaborazioni di varia natura con il Commercio Equo e Solidale che è storicamente una delle manifestazioni più importanti dell'economia etica in genere.

5. Gli investimenti socialmente responsabili

“L'Investimento Socialmente Responsabile (ISR) è la pratica in base alla quale conside-

Error 104 – Finanza Etica Credici!

“Tempo fa un cittadino fece un curioso esperimento che ebbe molto successo su Internet. Divise il denaro destinato al piano del governo statunitense per salvare le banche dalla crisi finanziaria mondiale - circa 700 miliardi di dollari – per gli abitanti del pianeta. Il risultato fu strabiliante: 104 milioni di dollari per ciascuno!!! La stampa internazionale diffuse la notizia, salvo accorgersi, con notevole ritardo, che l'esperimento recava con sé un grave errore. Il risultato della divisione in realtà era 104 dollari per ciascun abitante del pianeta! Seguirono polemiche accese sull'errore di calcolo, ma non un solo commento fu rivolto come si sarebbero potuti utilizzare quei 104 dollari...”. Il racconto racchiude l'invito alla consapevolezza e al coinvolgimento attivo del risparmiatore per fare la differenza nella lotta alla povertà e all'impegno per colmare il gap economico e di sfruttamento che segna il confine tra il Nord e il Sud del mondo. Far arrivare alle persone la consapevolezza che ciascuno è in grado di impiegare diversamente e responsabilmente il proprio denaro, che esistono gli strumenti e le competenze a portata di mano. Basta volerlo.



proprio denaro, che esistono gli strumenti e le competenze a portata di mano. Basta volerlo.

Su questo messaggio si sviluppa il progetto Save for Good, realizzato da una rete di Ong e realtà e istituzioni della finanza etica italiane e spagnole

con il contributo della Commissione Europea–Europe-Aid per la promozione dell'attivo coinvolgimento di risparmiatori e investitori privati, della società civile e degli Enti Locali allo scopo di facilitarne gli investimenti nella Finanza Etica e sostenere la realizzazione di attività generatrici di reddito e lo sviluppo locale nei paesi del Sud del mondo. L'obiettivo è quello di allargare la base a sostegno di iniziative in Microfinanza e potenziare gli strumenti a disposizione di cittadini, organizzazioni, soggetti istituzionali.

Il progetto coinvolge l'Italia e La Spagna ed è coordinato da Setem, ong spagnola e da Ucodep, ong italiana, con la partecipazione di ACRA, CTM-Altromercato, Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus, Etimos, CRESUD, Microfinanza s.r.l., FEBEA, SEFEA.

www.microfinanza-italia.org/saveforgood



razioni di ordine ambientale, sociale o etico vengono introdotte nel processo decisionale di scelta o di mantenimento di un investimento, nonché nell'esercizio dei diritti connessi alla proprietà dei titoli" (definizione dell'UK Social Investment Forum ripresa dall'Aiaf, Associazione Italiana Analisti Finanziari)⁶.

Ne deriva che i fondi etici (per lo meno quelli veramente tali) applicano in pieno questa metodologia con una selezione socio-ambientale degli emittenti. Nel caso di Etica Sgr, tale selezione viene effettuata sulla base dei dati forniti dalla società di consulenza inglese Eiris. I criteri utilizzati per la selezione delle imprese e degli Stati sono:

a) Valutazione delle imprese per titoli azionari:

Criteri di esclusione - imprese che: 1) producono armi o parti di armamenti; 2) effettuano test sugli animali per la produzione di cosmetici o loro componenti; 3) sono coinvolte nel gioco d'azzardo; 4) modificano geneticamente animali e vegetali per scopi non medici; 5) possiedono o gestiscono centrali nucleari; 6) producono pesticidi; 7) producono tabacco; 8) raccolgono, trasformano, commercializzano legname proveniente da foreste protette; 9) commercializzano pellicce; 10) non rispettano il Codice Internazionale di marketing dei sostituti del latte materno.

Le imprese che risultano accettabili dopo l'applicazione dei criteri di esclusione sono valutate in base a circa 50 indicatori nei seguenti ambiti: 1) ambientale (qualità della

gestione ambientale, produzione o utilizzo di energie da fonti rinnovabili, impatto ambientale dei prodotti e della produzione, ecc.); 2) governance (presenza di amministratori indipendenti in C.d.A., trasparenza nella remunerazione dei manager, attenzione ai rischi sociali, ambientali, reputazionali, ecc.); 3) sociale (salute e sicurezza sul luogo di lavoro, formazione del personale, rispetto dei diritti dei lavoratori, ecc.). Per quantificare: attualmente le imprese promossi da Etica Sgr e che possono entrare nella parte azionaria dei fondi Valori Responsabili sono circa 300.

b) Valutazione degli Stati e dei loro titoli:

Criteri di esclusione - Stati che applicano la pena di morte e che sono coinvolti in gravi violazioni delle libertà politiche e dei diritti civili. Successivamente gli Stati sono valutati in base ad oltre 40 indicatori nei seguenti ambiti: 1) ambientale (raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, produzione di energia da fonti rinnovabili, percentuale di aree protette, deforestazione, gestione

dei rifiuti, ecc.); 2) sociale (disoccupazione, lavoro minorile, spesa pubblica per la sanità e l'istruzione, mortalità infantile, accesso all'acqua e alle cure mediche, Indice di sviluppo umano, livello di disuguaglianza economica); 3) governance (rispetto dei diritti politici, livello di legalità, efficacia di governo, applicazione della pena di morte,

percezione della corruzione, promozione delle pari opportunità).

Per quantificare: attualmente gli Stati promossi da Etica Sgr e che possono entrare nella parte obbligazionaria dei fondi Valori Responsabili sono 15: Svezia, Austria, Danimarca, UK, Finlandia, Germania, Norvegia, Olanda, Ungheria, Portogallo, Islanda, Fran-

“Etica Sgr si propone di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio”

⁶ www.aiaf.it

cia, Nuova Zelanda, Australia, Slovenia.

Altro aspetto importante degli ISR, in quanto bisogna anche “contaminare” in senso positivo il mercato, è l’azionariato attivo. L’art. 5 dello Statuto di Etica Sgr recita: “Etica Sgr si propone di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio”. Ancora, il Regolamento dei fondi Valori Responsabili recita: “La Società di Promozione (Etica Sgr N.d.R) esercita, nell’interesse dei Partecipanti, i diritti di voto inerenti gli strumenti finanziari nei quali è investito ciascun Fondo, fermo restando il divieto di utilizzare tali strumenti finanziari per la partecipazione a sindacati di controllo”. Non potendo essere onnipotente, e per far sentire la propria voce alle assemblee delle imprese americane, Etica Sgr ha aderito a Iccr (si veda sopra), una coalizione di 275 investitori religiosi e non, che ogni anno partecipano in modo attivo alle assemblee di oltre 100 società americane.

6. Il microcredito

La parola microcredito (mc) è oggi tra le più usate dai media economici come immagine buona del mondo bancario. Il mc è all’interno della microfinanza (mf) che, utilizzando la gestione dei flussi finanziari a favore di persone con basso e/o bassissimo profilo socio/economico, e normalmente escluse a vario titolo dalle istituzioni finanziarie, permette loro l’accesso ai servizi finanziari bancari e parabancari per la creazione o lo sviluppo

d’attività produttive e commerciali.

Tali servizi sono: il mc, il microrisparmio, la microassicurazione, la ricerca e dazione di garanzie, le partecipazioni sociali, la formazione e consulenza. Di norma queste attività sono svolte da operatori di primo grado (finanziarie, agenzie specializzate, consorzi di cooperative, ecc.), che forniscono i mezzi agli operatori di secondo grado per le attività al minuto (le due attività possono anche essere esercitate dallo stesso soggetto).

Il mc è, conseguentemente, il prestito di una ridotta somma di denaro concesso da intermediari finanziari di diversa natura giuridica a favore di persone singole od organizzate in gruppi per lo sviluppo di un’economia sia formale e sia informale che non hanno i normali requisiti per accedere alle concessioni delle tradizionali linee di credito.

Ovvero sono servizi finanziari per poveri e poverissimi, molto spesso donne, senza garanzie patrimoniali e senza prospettive lavorative, che, che in assenza di possibilità di accesso al credito, non possono che fidarsi dell’aiuto benefico delle organizzazioni sociali per uscire dai vari mondi graduati della miseria e della povertà. La sua storia recente è scandita da M.Yunus, economista del Bangladesh e premio Nobel per la Pace 2006 che, utilizzando in chiave moderna il primitivo concetto di mc ideato dal banchiere napoletano del ‘700 Lorenzo Tonti (con le Tontines nell’Africa francofona), si rese conto che lo stato di schiavitù di migliaia di persone di-

pendeva dalla loro impossibilità di avere credito, anche di bassissima entità, per svolgere elementari forme d'impresa, continuando a vivere nell'indigenza senza poter pensare di affrancare un domani se stessi ed i propri figli.

In pratica si negava non solo la dignità umana del vivere, così come sancita dalla Carta dei Diritti dell'Onu, ma anche la possibilità di sviluppare un'economia per tutti. Da qui un cammino di credito che dal Bangladesh, con la creazione della Grameen Bank (che significa banca del villaggio), si è espansa non solo in tutto il mondo povero e in via di sviluppo, ma anche nelle ricche nazioni occidentali.

Le modalità operative sono varie: si va da prestiti collettivi e di villaggio (di solito alle donne, perché più affidabili) per arrivare a quelli individuali nei paesi ricchi. L'ammontare dei prestiti va dai pochi dollari nei Paesi più poveri, a qualche decina di migliaia nel Nord. I numeri sono notevoli ed in aumento ovunque. Ad oggi la situazione si è implementata con attività svolte nei paesi ricchi occidentali; anche per risposte a bisogni sociali, mentre nel Sud è più per sviluppi micro/imprenditoriali. L'Italia stessa è interessata a questo fenomeno e molte sembrerebbero essere le società che lo offrono.

Il sistema bancario si è però spesso appropriato dell'idea di mc, senza rendersi conto che: i) una tale attività non può essere di beneficenza, ma deve ricadere entro i termini della giustizia sociale; ii) il fatto che si sia sviluppato il mc nei paesi ricchi segna implicitamente un fallimento del sistema economico/bancario che non è stato capace di sviluppare un'intermediazione finanziaria (come lo era stato per decenni con l'attività, ad es., delle Casse Rurali) per un'autentica economia per



Donne Bengalesi - Foto Elena Cavassa

la persona umana; iii) c'è spesso solo l'opportunità di farlo "pesare" sul mercato, magari come marketing, piuttosto che di svolgere un'attività economico/sociale.

L'attività di mc della F.E. è, per la sua complessità, in rete. Infatti, l'idea di dare solo una somma di denaro ad una persona in difficoltà non risolve il suo problema se il soggetto beneficiario non è assistito da solidarietà, supporto logistico e fondi di garanzia da parte di associazioni atte allo scopo. L'erogazione del denaro è solo una tappa di un cammino che cerca di fare in modo che il percettore possa avere successo nella sua nuova attività e non un insuccesso che significherebbe un ulteriore accumulo di fallimenti.

Infine, non è detto che il mc è geneticamente un'attività di F.E.: lo è solo se rispetta tutte le condizioni poste dalla stessa. Diversamente, non è altro che un utilizzo improprio di attività retail non solo non adeguata allo scopo, ma addirittura distorsiva.



7. Finanza come mezzo o come fine?

Il pensiero di coniugare l'attività economica in senso stretto con uno spirito sociale/religioso/laico/filosofico è sempre stato presente nell'umanità⁷ che ha a lungo discusso (basti ricordare il problema dell'*usum rei*, ovvero dell'*usura*) del rapporto etica/economia. Purtroppo, la fine di un certo rapportarsi dell'economia in genere all'etica ha generato forti distorsioni. L'attuale crisi economica è anche tale per una mancanza di etica: da ciò un ritorno per molti fin troppo veloce e non metabolizzato a dei concetti etici che, se effettivamente applicati, segnerebbero un *de profundis* per buona parte delle attività finanziarie, creando ulteriori crisi. Una "giusta" formazione delle persone ed una gradualità di applicazione di un modello finanziario etico/sociale deve avere a sua volta un "giusto" cammino voluto coscientemente e mai imposto. È quindi opera degli attuali attivisti e cultori della F.E. fare in modo che ciò avvenga.

Ma problemi ci sono anche in quel mondo che sta cercando di applicare il pensiero economico etico: spesso le attività in atto sono più di nicchia ed impostate in modo personalistico e non di rete, anziché con una forte vision per un reale cambiamento dell'intero sistema; vi è più ideologia che uno studio completo della complessità dei problemi e della formazione per tutti gli operatori; e così via. Bisogna esse-

re invece consapevoli che c'è assolutamente bisogno di impostare nuovi paradigmi economico/finanziari per tutti gli attori coinvolti, a cominciare dagli Stati nazionali per concludere con le Università e realtà affini, per riaffermare il valore della persona umana che precede l'*homo oeconomicus*, sia esso etico e non etico, in quanto tutti sono partecipanti di un benessere generale dove si coniugano persone, ambiente e natura.

La settorialità, nel mondo attuale delle attività etiche, degli interventi e delle normalizzazioni delle stesse in essere - magari con la scusa di leggi ed ordinamenti talmente restrittivi che non sono in grado di far raggiungere la mission di riferimento -, sono spesso scuse per mantenere uno status quo di potere all'interno di piccoli mondi che, di conseguenza, non risolveranno mai i problemi generali. La storia ci insegna che, anche in ambito economico, solo chi "osa" fino in fondo, e con la ragione di un sano pensiero non egoistico (e quindi con un'etica sociale/oggettiva), può cambiare ciò che non va.

In conclusione, lo spirito primo necessario ed irrinunciabile nell'affrontare queste problematiche è quello di un "servizio per tutti", di mezzo e non di fine, e di aiuto per un bene comune, non solo di specificità. Diversamente, che F.E. sarebbe?

⁷ Ci si riferisce alla distinzione di Aristotele sull'uso del termine economia che lui definiva o *chrematistiké* (creazione di ricchezza conseguente all'accumulo di denaro per se stesso) o *oikonomiké* (funzionale al soddisfacimento dei bisogni della famiglia e della comunità). Va da se che solo la seconda è quella che permette una crescita sociale e civile adeguata. Si veda, poi, tutto il pensiero di A.K.Sen ad iniziare dal suo *Etica ed Economia* (1986)



Bibliografia

- Aa. Vv. (a cura della Fiba-Cisl): Capitali responsabili, Editrice Monti, 2003
- Aa. Vv. (a cura di Milano Riccardo): Denaro e fede cristiana. Emi, 2001
- Aa. Vv. (a cura di Milano Riccardo): Dacci oggi il nostro pane. Emi, 2002
- Atzeni S.: Economia della morale. Giorgio Ariu Ed., 2008
- Baranes A.: Responsabilità e finanza. Guida alle iniziative in campo socio ambientale per gli Istituti di Credito e le imprese finanziarie. Fondazione Culturale Responsabilità Etica, 2005
- Baranes A. e Milano R.(a cura di): Guida Per Risparmiatori. Come investire per lo sviluppo nei paesi del Sud del mondo. Ucodep, 2009.
- Becchetti L. e Paganetto L.: Finanza etica. Commercio equo-solidale. La rivoluzione silenziosa della responsabilità sociale. Donzelli Ed., 2003
- Becchetti L.: La felicità sostenibile. Economia della responsabilità sociale. Donzelli Ed., 2005
- Becchetti L.: Il microcredito. Il Mulino Ed., Bologna 2008
- Becchetti L.: Il denaro fa la felicità? Ed. Laterza, Roma/bari, 2007
- Belli F.: voce Finanza Etica. In Enciclopedia dei Diritti Umani. Utet, 2007
- Belli F.: Il denaro e l'etica (un appunto), in Etica e Finanza, a cura di S. Signori, G. Rusconi e M. Dorigatti, Franco Angeli, 2005
- Bicciato F.: Finanza etica e impresa sociale. Ed. Il Mulino, 2000
- Biggeri U., Pecchioni V., Rasch A.: Quotidiano Responsabile. Emi, 2004.
- Bruni L.: Felicità e Scienza Economica. Storia, problemi aperti e spunti teorici. In Complessità relazionale e comportamento economico, verso un nuovo paradigma di razionalità. (A cura di Sacco P. e Zamagni S.). Il Mulino, 2002
- Bruni L.: La ferita dell'altro. Economia e relazioni Umane. Ed. Il Margine, 2007
- Bruni L. e Zamagni S.: Dizionario di Economia Civile. Città Nuova, 2009
- Calvi M.: Sorella banca. Ed. Monti, 2004
- Capriglione F.: Etica della finanza e finanza etica. Ed. Laterza, 1997
- Centro G. Toniolo di Padova: Realizzare l'impossibile: Dare un'anima alla finanza. Diocesi di Padova, 2000
- Centro Nuovo Modello di Sviluppo: Guida al consumo critico. Nuova Edizione. Emi, 2008
- Davico L.: \$olidarietà. Il risparmio autogestito. Ed. Macro, 1992
- Galati M. (a cura di): Microcredito. Banca Etica, Capitale Sociale e Mezzogiorno. Ed. L'ancora del Mediterraneo.
- Gallicani M. (a cura di): Scopri il denaro che sostiene l'alternativa. Atti della 1ª giornata nazionale della Finanza Etica e Solidale. Emi, 2002
- Ghizzoni I. (a cura di): Manuale del risparmiatore etico e solidale. Ed. Berti
- Fondazione Culturale Rresponsabilità Etica e Campagna per la Riforma della Banca Mondiale: Finanza umana e Diritti Umani. Banck Track, 2007
- Lunaria: La finanza etica in Italia: come e perché promuoverla: Rapporto redatto per la Banca Popolare Etica, ottobre 2000
- Messina A. (a cura di): Denaro senza lucro. Manuale di gestione finanziaria per il Terzo settore. Carocci Faber, 2003
- Milano R.: La finanza e la Banca Etica. Economia e solidarietà. Edizioni Paoline, 2001
- Milano R. e Salviato F.: voce Microfinanza e Microcredito in Enciclopedia Treccani, Libro dell'anno 2005
- Razeto L.: Le dieci strade dell'economia di solidarietà. Emi, 2003
- Regalli M., Soana M.G. e Tagliavini G.: I fondi etici: caratteristiche, spazi di mercato, ritorni finanziari. In Etica e Finanza, a cura di S. Signori, G. Rusconi e M. Dorigatti, Franco Angeli, 2005
- Righetti P.: Dalla bancarizzazione all'inclusione finanziaria: il paradosso della modernizzazione dei mercati e le iniziative di contrasto all'esclusione. In Etica e Finanza, a cura di S. Signori, G. Rusconi e M. Dorigatti, Franco Angeli, 2005



- Salviato F.: voce Finanza Etica. In (a cura di Lucà M.) Dizionario della solidarietà. Volontariato, associazionismo, terzo settore, cooperazione. Supplemento al quotidiano l'Unità, 2004
- Salviato F. (con prefazione di Sachs W.): Ultima generazione. Verso un 2020 etico e solidale. Emi, 2004
- Sconzo I.: Una locomotiva per il futuro. I finanziamenti di Banca Etica. Cooperativa Editoriale Etica
- Sen A.K.: Etica ed economia, Ed Il Mulino, 1986
- Sen A.K.: Denaro e valore. Etica ed economia della Finanza. Edizioni Dell'Elefante, 1991
- Sen A. K.: La ricchezza della ragione. Il Mulino, 1991
- Spedaletti M.(con illustrazioni di Lo Piano R.): Chiara e l'uso responsabile del denaro. Finanza etica e commercio equo spiegati ai più piccoli. Sinnos Ed., 2004
- Stiz G.: Guida alla finanza etica. Come investire i propri risparmi in modo responsabile. Emi, 1999
- Stornello G.: La banca tra mercato ed etica. Utet, 2001
- Viganò L.: La banca etica. Esperienze in Italia e all'estero, strategie e innovazione nelle scelte operative. Bancaria Ed., Roma, 2001
- Yunus M.: Il banchiere dei poveri. Feltrinelli Ed., 1999
- Yunus M.: Un mondo senza povertà. Feltrinelli Ed., 2008
- Volpi F.: Il denaro della speranza. Ed. Emi, 1998
- Zamagni S.: Economia ed Etica. Ed. Ave, 1994
- Zamagni S.: L'economia del bene comune. Città Nuova Ed., 2007
- Zamagni S. e Bruni L.: A ogni buon conto. Lezioni di economia civile. Supplemento alla rivista Vita. Editoriale Vita, 2003
- Zamagni S. e V.: La cooperazione. Tra mercato e democrazia economica. Ed. Il Mulino, 2008
- Zerbetto C.: Banchieri ambulanti. Presente e futuro nella finanza etica (con prefazione di Prodi R.). Cooperativa editoriale Etica, 2003.



Siti internet

Siti Italiani:

- www.agices.org: associazione di categoria delle organizzazioni che promuovono i prodotti e la cultura del commercio equo e solidale in Italia
- www.altreconomia.it: sito rivista mensile Altreconomia
- www.altromercato.it: sito del Consorzio CTM Altromercato,
- www.attac.it: Sito italiano dell'Associazione per la Tassazione delle Transazioni finanziarie (Tobin Tax) e per l'Aiuto ai Cittadini
- www.bancaetica.com: sito di Banca Popolare Etica
- www.banchearmate.it: campagna di pressione alle banche legate al commercio internazionale delle armi
- www.benecomune.net: luogo di dibattito, discussione e approfondimento economico nell'ottica del bene comune
- www.crbm.org: sito della Campagna per la Riforma della Banca Mondiale
- www.creditocooperativo.it: Sito nazionale delle Banche di Credito Cooperativo
- www.cresud.org: società per azioni che si occupa di Microfinanza in America Latina, Africa e Asia.
- www.eticasgr.it: sito di Etica Sgr, società di gestione del risparmio italiana
- www.etimos.it: consorzio finanziario internazionale che opera nei paesi del Sud del Mondo tramite Microcredito e altre iniziative per lo sviluppo
- www.microfinanza.it: sito dell'Associazione Microfinanza e Sviluppo promuovente progetti e iniziative di formazione e ricerca nel campo della Microfinanza
- www.microfinanza-italia.org: portale italiano della Microfinanza, all'interno RITMI – Rete Italiana Microfinanza – fondata dagli organismi storici della Finanza Etica in Italia
- www.osservatoriofinanza.it: sito di informazione critica sul mondo bancario e finanziario.
- www.retelilliput.org: rete laica formata da persone, nodi, organizzazioni e reti collegati e coordinati tra loro che si impegnano per una economia di giustizia e solidarietà
- www.sbilanciamoci.inf: strumento di comunicazione web sulle alternative economiche legato alla campagna Sbilanciamoci! (www.sbilanciamoci.org).
- www.tradewatch.it/osservatorio: osservatorio sull'economia globale e sul commercio internazionale
- www.ucodep.org: sito della Onlus Ucodep - Unità e Cooperazione per lo Sviluppo dei Popoli
- www.valori.it: sito del mensile di economia sociale e Finanza Etica Valori
- www.zoes.it: portale della sostenibilità e dell'economia solidale per mettere in rete persone, organizzazioni, produttori, enti locali e iniziative della società civile attiva.
- www.microfinanza-italia.org: Il Primo Portale Italiano della Microfinanza nasce nell'ambito del progetto "Oltre l'assistenza" finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Fondazione Cariplo.

Siti Internazionali

- www.babyloan.com e www.veecus.com: piattaforme francesi di Microcredito on-line per il Terzo Mondo
- www.banktrack.org: rete di organizzazioni impegnate su campagne per una maggiore responsabilità sociale e ambientale delle banche
- www.eurodad.org: rete di organizzazioni attive su questioni legate alla finanza internazionale e alla giustizia nei rapporti finanziari tra Nord e Sud del mondo
- www.european-microfinance.org: network europeo di promozione della Microfinanza in Europa
- www.febea.or: Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative
- www.gabv.org: sito di The Global Alliance for Banking on Values (GABV)
- www.inaise.org: rete mondiale di istituzioni finanziarie orientate allo sviluppo sostenibile e all'economia sociale (per l'Italia CFI, Legacoop e Soliles)
- www.kiva.org: la prima e più grande piattaforma di Microcredito on-line
- www.sefea.org: sito di Sefea (Società Europea della Finanza Etica e Alternativa)
- www.wfto.com: organizzazione mondiale del Commercio Equo e Solidale.



La **Fondazione Culturale Responsabilità Etica** (www.fcce.it) è stata fondata da Banca Etica per promuovere nuove forme di economia sostenibile, per diffondere i principi della finanza eticamente orientata, per analizzare il funzionamento della finanza e proporre soluzioni nella direzione di una maggiore sostenibilità. Per realizzare questi obiettivi, la Fondazione lavora in rete e partecipa alle iniziative e alle campagne delle organizzazioni della società civile in Italia e a livello internazionale.

Nell'ambito delle proprie attività, la Fondazione ha deciso di proporre queste schede "capire la finanza". Le schede provano a spiegare in maniera semplice i principali meccanismi e le istituzioni del panorama finanziario internazionale, dalle istituzioni internazionali ai paradisi fiscali, dai nuovi strumenti finanziari alle banche e alle assicurazioni. Con queste schede ci auguriamo di dare un contributo per comprendere le recenti vicende in ambito finanziario e per stimolare la riflessione nella ricerca di percorsi alternativi.

Le schede sono realizzate in collaborazione con il mensile Valori e con la CRBM.



Valori (www.valori.it) è un mensile specializzato nei temi dell'economia sociale, della finanza etica e della sostenibilità. E' tra le testate più autorevoli in Italia a trattare questioni complesse e "difficili" relative al mondo dell'economia e della finanza in maniera approfondita ma al tempo stesso comprensibile: denunciandone le ingiustizie, evidenziandone le implicazioni sui comportamenti individuali e sulla vita della società civile a livello sia locale che globale, e promuovendo le esperienze, le progettualità e i percorsi dell'economia sociale e sostenibile.



La **CRBM** (www.crbm.org) lavora da oltre 10 anni per una democratizzazione ed una profonda riforma ambientale e sociale delle istituzioni finanziarie internazionali, con un'attenzione particolare agli impatti ambientali, sociali, di sviluppo e sui diritti umani degli investimenti pubblici e privati dal Nord verso il Sud del mondo, in solidarietà con le comunità locali che li vivono in prima persona ed all'interno di numerose reti della società civile internazionale.

La Fondazione Culturale, CRBM e Valori sono anche tra i promotori dell'Osservatorio sulla Finanza, uno strumento di informazione critica sulla finanza e l'economia: www.osservatoriofinanza.it

Per contatti e per maggiori informazioni: info@fcce.it